

## **NUOVE REALTÀ SPAZIO-TEMPORALI**

Questa prima collana si occuperà di narrativa nelle sue diverse declinazioni, come pure di poesia. Una nuova narrativa e una nuova poesia, che sappiano stimolare l'uomo moderno, affascinarlo, riportarlo alla grandezza delle nuove realtà in cui si muovono (e si possono muovere) la narrativa e la poesia più libera e creativa.

Le collane della Flamingo Edizioni sono state realizzate all'interno di un innovativo progetto terapeutico in ambito psicosociale e culturale.

Il merito di questo progetto è unicamente da attribuire ai nostri assistiti che si sono impegnati con grande professionalità e competenza nell'assunzione degli auspici e dei progetti dell'editore. Il ricavato delle nostre pubblicazioni è interamente devoluto a progetti culturali e psicosociali in questo ambito.

Il nostro auspicio è che questo nostro seme possa germogliare e trovare quindi supporto e consenso fra i nostri lettori, sostenitori, amici, come pure fra coloro che ancora non ci conoscono e che invitiamo calorosamente a voler rompere ogni indugio.

Progetto grafico  
Laboratorio Creativo Beautiful Mind  
della My Way Services SA - Bellinzona

Prima edizione, ottobre 2019

© 2019 Flamingo Edizioni, Bellinzona  
Via Lugano 2 – 6500 Bellinzona  
[www.flamingoedizioni.com](http://www.flamingoedizioni.com)

ISBN 978-88-32045086

Oliver McQueen

# Storie, forse, di ordinaria follia

Prefazione

Orlando Del Don



**Flamingo** Edizioni



## Prefazione

### *L'acciaio dei giorni di Oliver McQueen*

Un autore che si cela e si svela pian piano, (fors'anche) attraverso istantanee di una vita – la sua – che ritroviamo in questi racconti brevi che potremmo anche definire messaggi dall'Altro Mondo. Un mondo parallelo, un diverso modo di vedere la Realtà che ci circonda, una verità Altra, una finestra sui mondi che silenziosamente ci seguono e ci accompagnano nel nostro cammino esistenziale quotidiano. Ma c'è dell'altro. Vi è infatti qualcosa di inquietante in questi racconti brevi; qualcosa di incompiuto, un “non detto” che incombe su tutto e su tutti. E' questa, forse, la cifra stilistica di Oliver McQueen, un autore che – mi sembra di aver intuito – ha in serbo per noi dell'altro, e questo altro potrebbe essere il romanzo al quale ora egli sta lavorando e che potrebbe gettare (nuova) luce sul suo dettato narrativo, sulla sua storia personale e sul suo universo esistenziale... forse. Di una cosa sola, al momento, possiamo però essere certi e cioè che “l'acciaio dei giorni” di Oliver McQueen è anche e soprattutto il nostro.

Tenetevi e teniamoci quindi pronti.

Buona lettura.

Dr. med. Orlando Del Don, psicoanalista e editore

Bellinzona, settembre 2019



*Perchè la follia è ora al potere.  
Il Panopticon - o grande fratello -  
che, attraverso la tecnologia  
usata come un folle brainwasher  
e venduta come un giocattolo,  
tutto controlla, condiziona,  
esclude, determina e discrimina.*

[Oliver McQueen]

*Spengiti, spengiti breve candela!  
La vita non è che un'ombra che cammina,  
un povero commediante  
che si pavoneggia e si agita,  
sulla scena del mondo, per la sua ora,  
e poi non se ne parla più;  
una favola raccontata da un idiota,  
piena di rumore e di furore,  
che non significa nulla.*

[Macbeth, atto V, scena V]





Oliver McQueen

Storie,  
forse,  
di ordinaria  
follia





## Biografia Oliver McQueen

Scrittore americano che da alcuni anni si è trasferito in Ticino. Il padre ha lavorato in qualità di psichiatra nel manicomio criminale di Auburn, dove il giovane Oliver passa gran parte della propria infanzia. Lui stesso psichiatra e psicoanalista a Los Angeles, dove fra l'altro è stato consulente scientifico per La Mecca del cinema a Hollywood, alla quale ha dato il suo contributo a pellicole come *Il silenzio degli innocenti*, *Shining*, *Qualcuno volò sul nido del cuculo* e *Qualcosa è cambiato*.

Da sempre interessato alla narrativa, ha pubblicato diversi romanzi e racconti in lingua inglese, purtroppo fino ad oggi non ancora tradotti in italiano (*Raise to the silence*, *Avalon is still here*, *Raise to the mistery*, *Quiet madness*), non più ristampati e ora introvabili. Questa è la sua prima opera in italiano.

Persona schiva e introversa, da sempre in conflitto con la sua misantropia. Di lui si sa ben poco; e non è mai stato fotografato. Di lui si ha solo un profilo a matita da lui stesso elaborato e trasmesso agli editori e agli organi di stampa (vedi quarta di copertina).



## Introduzione

Terminato di scrivere questi brani, brandelli di sogni possibili di vite vissute possibili e parallele – mi sono chiesto se avessi dovuto consegnare il frutto di questo mio modesto lavoro alle stampe.

Ho molto titubato poiché vi è una forma di scrittura che non si presta a questo gioco al massacro che è l'editoria. Miserabile mercimonio di pavidetti ed esecrabili narcisi, pennivendoli della fatua ribalta letteraria nostrana o meno.

Il mio pensiero su ciò – decisamente controcorrente – non essendo peraltro una buona carta da visita per questo tipo di palcoscenico delle vanità.

Ma tant'è, visto che non ho nulla da vendere e ancor meno nulla da aspettarmi da nessuno, ho deciso di lasciarmi convincere a questo passo.

Mi sono allora chiesto quale poteva essere il senso di questa operazione.

Dopo molto riflettere sono giunto alla conclusione che questa forma di comunicazione è la sola che permette all'essere umano

di sondare la sua volontà, la sua stessa essenza, il senso della sua recita sul palcoscenico della vita.

Gli invisibili e sparuti lettori che avranno avuto il coraggio di leggermi non avranno imparato niente, questo quasi sicuramente (e ciò per colpa mia, non certo per colpa loro), ma avranno avuto almeno l'occasione, la possibilità di confrontarsi con un perfetto sconosciuto, uno come loro che per una volta non ha nulla da vendere, nulla da insinuare nelle loro teste, nessuna causa da perorare, nessun mercimonio da portare avanti, nessuna volontà di potenza, nessuna verità ultima, nessun segreto pruriginoso da svelare, nessun interesse da promuovere o salvaguardare, nessun narcisismo da assecondare, nessun vizio o vezzo da esibire.

Questo concetto semplice ed ovvio mi ha fedelmente accompagnato in quei giorni in cui ho riflettuto sul destino di questi miei scritti. Non avendo nulla da proporre e chiedere a nessuno ho così potuto tentare la carta della ricerca per il gusto genuino della comunicazione interumana. Trasmettere me stesso con l'aiuto della parola scritta.

Evidentemente – e come prevedibile in questi casi – il bilancio complessivo non mi soddisfa. Si mettano quindi il cuore in pace tutti quei critici disfattisti e detrattori professionisti e non che non mancheranno di tentare anche e soprattutto questa carta se, per delirio di ipotesi, dovessero imbattersi in questi miei scritti. Spero di non aver loro rovinato la festa con questa mia dichiarazione che, li assicuro, essere assolutamente vera e sentita.

Come non mi soddisfa la vita, la realtà condivisa, la presunta verità che ci circonda; e come poteva essere altrimenti. In questo – sono certo – sono però in buona compagnia.

Ho perciò deciso di rompere ogni indugio solo perché, ora, ho trovato finalmente il mio *fil rouge*, la mia strada, il sistema per sedare e controllare i miei fantasmi, i mostri che mi abitano, il dolore, la rabbia, la malinconia, il desiderio, l'amore, la tenerezza, la lussuria e il vizio che mi abitano e che muovono i miei pensieri, le mie parole e la mia sete di verità e di conoscenza.

Un infinito grazie ai pochi temerari che mi leggeranno, a tutti coloro che hanno acquistato il testo ma non lo hanno letto né mai lo leggeranno, a coloro che avevano intenzione di acquistarlo ma poi non lo hanno fatto, a coloro che sono stati delusi del mio lavoro ma anche e soprattutto a tutti coloro che non si sono accorti di nulla e che nulla smuove dalla loro olimpica e placida imperturbabilità e indifferenza.

A questi ultimi va il mio pensiero ora; e a loro sarà dedicato il mio prossimo lavoro.





## Quasi nulla

(05.25.2008)

Le sue parole semplici, i suoi silenzi, le sue assenze, le sue lontananze e dimenticanze costituivano una presenza forte fin dai miei primi ricordi.

Ecco che adesso la sentenza del medico metteva fine ad ogni illusione, ad ogni speranza.

Apparentemente.

Come un brusco risveglio dal torpore delle consuetudini, dall'onirismo di un'illusione necessaria, ecco giungere implacabile e algida la sentenza.

*Stato demenziale avanzato aggravato se possibile da sanguinamento cerebrale di origine probabilmente senile-involutiva. Siamo impotenti, non possiamo più fare nulla in presenza di questo quadro clinico!*

Un colpo allo stomaco!

Apparentemente nulla però era cambiato; almeno fino a quel momento.

Da tempo egli aveva oramai preso congedo dal mondo, in modo semplice, silenzioso, discreto. Nella più totale e rumorosa solitudine.